

TERMOLI: HA LA SCLEROSI, MA PER L'INPS È UN FALSO INVALIDO

Da tre mesi senza pensione e assegno di accompagnamento, Fabrizio Di Bernardo invalido al 100%, costretto da anni su una sedia a rotelle. L'Inps gli ha chiesto di sottoporsi ad una visita di controllo, una "revisione", ma lui ha presentato una richiesta di visita domiciliare, e da quel momento gli ispettori non si sono fatti vedere né sentire. Ora è stato costretto a rivolgersi a un avvocato per far valere i suoi diritti

TERMOLI - Una storia di malasanità o cattiva burocrazia? La distinzione in certi casi è difficile, facile invece è capirne l'effetto sui cittadini. Protagonista della vicenda, raccontata nei giorni scorsi dal quotidiano on-line primonumero.it, è Fabrizio Di Bernardo, invalido al 100%, malato di sclerosi multipla, costretto da anni su una sedia a rotelle. L'uomo, di professione dj, da settembre non riceve più l'assegno di invalidità e di accompagnamento. All'origine della situazione una lettera con la quale l'Inps lo invitava a farsi "revisionare", a sottoporsi cioè a una visita di controllo. Lui ha chiesto che fossero loro a venire, e da quel momento gli ispettori non si sono fatti vedere né sentire. A settembre la pensione gli è stata revocata, e l'incredibile situazione si sta protraendo oltre ogni tolleranza, al punto che lui è stato costretto a rivolgersi a un avvocato per far valere il primo dei diritti.

Fabrizio racconta al giornale telematico la sua vicenda, senza però troppi vittimismo. "In realtà ci ho messo un pò a decidermi, non mi piace risolvere le cose facendo baccano. Tanto più che in questo caso non parliamo di un favore, ma di un diritto". Fino a settembre, in forza della sua condizione, beneficiava di un assegno mensile di circa 740 euro, tra invalidità e accompagnamento. "Ma tre mesi fa però la pensione non è arrivata. E non è arrivata il mese successivo, e nemmeno questo". Tutto è cominciato l'anno scorso, con una lettera inviata dall'Inps nella quale si chiede a Fabrizio Di Bernardo di andare a "farsi revisionare". Terribile terminologia, specie se applicata alle persone. Eppure è proprio così che c'era scritto nella lettera. "L'ho ricevuta in autunno, e secondo quello che ho letto sarei dovuto andare a Campobasso per sottopormi alla revisione, ovvero visita di controllo. Il problema è che per me spostarmi è complicato, a volte perfino impossibile dato che non sono autosufficiente. Così mia madre ha presentato una richiesta di visita domiciliare, documentata da regolare ricevuta".

Ad un anno esatto però, non è arrivato nessun impiegato né ispettore dell'Inps. "Durante uno dei tantissimi interminabili colloqui telefonici sono stato anche trattato come un falso invalido". La situazione, inizialmente bollata come "disguido temporaneo", si sta prolungando oltre ogni limite di tollerabilità, al punto che il 37enne è stato obbligato a rivolgersi a un avvocato tramite il patrocinio del sindacato Cgil. A nulla, fino a questo momento, sono servite le sollecitazioni della madre del dj, che si divide tra l'assistenza del figlio e il lavoro, e che ha fatto presente allo sportello Inps di Termoli il paradosso in cui è incappato Fabrizio. "Di assicurazioni ne abbiamo avute tante - spiega -, e a onor del vero a Termoli sono stati disponibili e gentili. Il fatto è che all'Inps di Campobasso non rispondono, e malgrado il tempo passato finora non sono riuscito a ottenere uno straccio di spiegazione".

(Fonte: www.superabile.it)